

## Agricoltura e Agroalimentare 2025-2030: una strategia condivisa per la Puglia

### Premessa

L'agricoltura pugliese rappresenta il cuore dell'economia regionale, un settore che produce valore, occupazione, tutela del paesaggio e contribuisce in modo determinante al Made in Italy agroalimentare. Ma le nostre imprese vivono una fase di grande incertezza e fragilità, causate dalle nuove sfide della sostenibilità e dell'innovazione ed aggravate da costi di produzione crescenti, crisi climatiche e fitosanitarie, infrastrutture inadeguate, concorrenza estera sleale e carenze nella governance regionale.

La Puglia ha una Superficie Agricola Utilizzata (SAU) di oltre 1.500.000 ettari, cifra che la colloca al secondo posto a livello nazionale, dopo la Sicilia, e che presenta una tendenza in incremento significativo negli ultimi 5 anni. Il Pil agricolo pugliese ammonta a oltre 2,3 mld di euro. Si stima che l'intero settore agroalimentare, a cui quello agricolo in Puglia è estremamente collegato, inclusi turismo e cultura, generi circa il 20% del PIL della regione, dunque un valore pari a oltre 15 mld di euro. Confagricoltura Puglia ritiene indispensabile costruire, insieme al nuovo governo regionale, una visione di lungo termine per il settore primario, fondamentale per l'economia, l'occupazione, lo sviluppo sociale e la sostenibilità ambientale della nostra Regione, con una strategia chiara sulle filiere e sugli strumenti di sostegno per supportare lo sviluppo del settore agricolo e portare i prodotti pugliesi sui mercati nazionali e internazionali.

Nell'ambito di questa visione, indichiamo qui di seguito quelle che a nostro avviso rappresentano le **priorità progettuali strategiche e tecnico-amministrative** per il settore, con orizzonte temporale **Puglia 2030**:

### 1. Acqua e infrastrutture

- Stesura e realizzazione di un Piano Straordinario per l'Acqua in Agricoltura, partendo dalle determinazioni del **Piano di emergenza per il superamento della crisi idrica 2025**, adottato con **delibera regionale n. 257 del 10 marzo 2025**, prevedendo dunque attuazione concreta di progetti, iniziative, opere e infrastrutture per la manutenzione delle dighe, la creazione di bacini, l'ammodernamento e lo sviluppo di adeguate reti irrigue, il riuso delle acque reflue depurate, la creazione di invasi e vasche di accumulo, impianti di dissalazione pubblici ed anche aziendali;
- La normativa sulle **autorizzazioni all'emungimento dai pozzi** artesiani allo stato risulta troppo stringente per i produttori agricoli e prevede un iter autorizzativo eccessivamente complesso; E' necessario prevedere un **rafforzamento** delle strutture amministrative delle **Città Metropolitane** nell'ambito degli uffici adibiti al rilascio di autorizzazioni in merito a procedimenti ed istanze da parte del sistema agricolo, onde evitare ritardi e inefficienze amministrative patologiche e dannose per gli imprenditori agricoli, tanto che attualmente si vivono situazioni paradossali con rinnovi in sospenso per anni;

- Attuazione della riforma immediata della struttura del **Consorzio Unico di Bonifica**, definendone chiaramente le funzioni e le risorse necessarie al fine di garantirne l'efficace ed efficiente funzionamento e la maggiore trasparenza possibile nella gestione.
- Progettazione di un **nuovo Piano di Classifica**, più equo ed adeguato, all'interno del quale gli oneri della bonifica e della gestione delle aree interessate venga ripartito in maniera idonea e proporzionale alle opere effettuate, ai servizi resi dal Consorzio ed ai benefici arrecati al territorio, **evitando così l'applicazione ingiusta di balzelli iniqui**, come quelli sin qui previsti attraverso il pagamento del tributo 630.

## 2. Strade rurali e infrastrutture di collegamento

- Prevedere il rifacimento e **la manutenzione straordinaria delle strade rurali**, oggi spesso impraticabili, per garantire accesso sicuro alle aziende, riduzione dei costi logistici e competitività delle filiere. Tali interventi possono avvalersi della collaborazione, del coordinamento e del contributo dei **Gal**, su tutto il territorio.

## 3. Sicurezza nelle campagne

- Realizzare un **Piano regionale per la sicurezza nelle aree agricole**, che preveda più controlli dal comitato interforze coordinato dalle Prefetture provinciali, in occasione dei periodi stagionalmente più pericolosi, nonché lo stanziamento di risorse straordinarie per i comuni per il presidio del territorio anche attraverso strumenti tecnologici (videosorveglianza, droni).
- In attesa di tale piano, prevedere la possibilità di accordi territoriali per il perseguimento delle predette finalità con eventuali dotazioni finanziarie a carico della regione che prevedano pure il coinvolgimento di consorzi di vigilanza privati formati dagli agricoltori( consorzi di Guardie campestri).

## 4. Crisi fitosanitarie e ambientali

- Dare maggiore slancio ed efficacia al **Piano straordinario per la Xylella**, integrando le azioni di contenimento con un piano di **rigenerazione** che stimoli e orienti l'attività e gli investimenti produttivi degli agricoltori con misure incentivanti e compensative, finalizzate a consentire la creazione di veri e propri distretti territoriali di eccellenza e di filiera. Si potrebbe ritirare le concessioni a chi non ha utilizzato i fondi per la ricostruzione e, al tempo stesso, azzerare i vincoli che stanno frenando l'iniziativa delle imprese, bloccandone gli investimenti, impegnandosi a disegnare un piano organico di rinnovo territoriale.
- Rafforzare la ricerca e il trasferimento tecnologico per contrastare nuove emergenze;
- Prevedere costanti attività di **divulgazione scientifica e agronomica e informazione** nei confronti del territorio, per condividere e spiegare cause, azioni e risultati.
- Effettuare con urgenza **politiche forti e determinate per il contenimento della fauna selvatica** (cinghiali e altre specie), con azioni strategiche ed efficaci che vedano coinvolti gli agricoltori, con ristori certi, tempestivi e proporzionati ai danni, puntando sulla **caccia di selezione** e consentendo la **legittima protezione** dei fondi da parte dei proprietari/conduttori muniti di regolare porto d'armi, nonché

incentivando sistemi di protezione passiva del prodotto e dei capi allevati dall'azione della fauna selvatica.

- Impegnare risorse per iniziative concrete volte a preservare la **salute del suolo** e la fertilità e sviluppare la formazione sul tema del suolo soprattutto alla luce dei processi di desertificazione e di impoverimento della risorsa suolo.

## 5. Redditività e filiera

- Istituire il **Tavolo permanente del Grano Duro**, che in collaborazione e sinergia con le Borse Merci territoriali, monitori le dinamiche di mercato della filiera agroalimentare pugliese e favorisca la definizione di prezzi equi e la lotta alle pratiche sleali.
- Favorire la sottoscrizione di **Contratti di Filiera** e prevedere bandi e contributi incentivanti per l'aggregazione e la creazione di **impianti e strutture di stoccaggio** del grano duro da parte del sistema produttivo degli agricoltori;
- Intensificare il **sistema dei controlli** agli accessi di frontiera (Porti e Aeroporti) su prodotti (cereali, ortofrutta, olio...) provenienti **da paesi extra UE** per tutelare competitività e salubrità delle nostre produzioni;
- Stanziare risorse ingenti dedicate all'azione dei consorzi di tutela e valorizzazione del prodotto a denominazione geografica (**DOP e IGP**) finalizzata alla promozione e attraverso campagne di comunicazione su qualità del prodotto e marchio "Puglia".
- Prevedere incentivi regionali che sostengano l'export e l'accesso ai mercati internazionali da parte delle aziende che fanno parte del sistema agroalimentare;
- Realizzare con urgenza il **catasto vitivinicolo regionale**, al fine di monitorare le produzioni pugliesi e programmare gli investimenti in base alle richieste di mercato;
- Rivedere il sistema di imputazione delle **rese massime** per cultivar vitivinicola e le attuali deroghe esistenti sui territori, favorendo la previsione di rese produttive più contenute per trasferire valore al prodotto e premiare le cultivar autoctone e le denominazioni di origine;
- Allocare maggiori risorse nella prossima programmazione a favore del **settore zootecnico pugliese**, allo stato ingiustamente trascurato, attraverso misure specifiche di incentivo e sostegno.

## 6. Transizione verde e innovazione

- Favorire la massima semplificazione burocratica per le imprese agricole.
- Istituire tra le organizzazioni agricole, gli ITS, il mondo accademico e della ricerca una **Cabina di regia regionale per l'innovazione agricola e la ricerca applicata**.
- Favorire maggiore integrazione fra le politiche di innovazione legate all'agenda digitale con quella agricola e manifatturiera della trasformazione dei prodotti agroalimentari.
- Definire un piano regionale per l'adattamento ai **cambiamenti climatici** in agricoltura attraverso scenari previsionali e misure specifiche basati su sistemi di

irrigazione di precisione, colture resilienti, assicurazioni climatiche, nonché sul rafforzamento di fondi mutualistici e le assicurazioni agevolate contro eventi estremi.

- Creare una **piattaforma unica** regionale di dati agricoli, collegata a PAC, CSR e PSN, per supportare la gestione delle aziende con strumenti digitali e favorire start-up agri-tech e living lab basate sulle tecnologie 4.0 (sensori, droni, intelligenza artificiale, blockchain per tracciabilità).
- Incentivare **pratiche agroecologiche** (rotazioni, cover crops, agricoltura conservativa, biologico) per contrastare la desertificazione e migliorare la fertilità del suolo, attraverso programmi regionali di carbon farming e pagamenti dei servizi ecosistemici.
- Potenziare forme innovative di formazione e informazione per gli agricoltori singoli e associati orientate all'attuazione e adattamento delle **nuove tecnologie digitali** ed a tutte le attività che possano contribuire a facilitare le transizioni.

## 7. Lavoro, welfare e giovani

- Aumentare in maniera decisa e coraggiosa il sistema incentivante per il **ricambio generazionale** ed il sostegno all'imprenditoria under 40.
- Prevedere l'ulteriore potenziamento e la maggiore specializzazione verso il sistema lavorativo agricolo dell'**Arpal Puglia**, con focus dedicato a domanda e offerta di lavoro nel settore, favorendo efficaci collaborazioni con le organizzazioni agricole e sindacali nonché con gli enti bilaterali agricoli a livello regionale e provinciale;
- Porre grande attenzione all'attuazione di politiche di **welfare** per i lavoratori agricoli e per gli stagionali, con attenzione alla tutela sociale, sanitaria e abitativa.
- Prevedere stanziamento di fondi straordinari da assegnare ad enti specializzati per la realizzazione di programmi di **formazione tecnica e professionale in agricoltura**, per aumentare competenze e qualità del lavoro e rendere più attrattivo il settore.
- Rafforzare le progettualità tese al rafforzamento di una vera filiera etica del lavoro (lotta al caporalato, inclusione di migranti, regolarizzazione dei rapporti di lavoro).

## 8. Spopolamento delle aree rurali

- Prevedere il **Piano integrato di rilancio delle aree interne**, che contempli servizi di prossimità (sanità, scuole, trasporti), sostegno ad attività agricole multifunzionali e agro-turistiche e forme incentivanti per chi investe e vive nelle campagne.

## 9. Energie rinnovabili e comunità energetiche

- La transizione energetica, nella quale la nostra regione detiene leadership importanti a livello nazionale, rappresenta una sfida ma anche un'opportunità per le imprese agricole pugliesi. È necessaria una strategia regionale che dia chiarezza normativa, identifichi le superfici utilizzabili e favorisca lo sviluppo di impianti da fonti rinnovabili

nelle aziende agricole, con particolare attenzione all'**agro-fotovoltaico** sostenibile e integrato nel paesaggio.

Confagricoltura Puglia ha già avviato la propria **comunità energetica**, che può essere messa a disposizione degli imprenditori agricoli per ridurre i costi energetici, aumentare l'autosufficienza e contribuire agli obiettivi climatici della Regione.

- Porre massima attenzione sulla valutazione del trade-off di utilizzi non agricoli del suolo (energie, esigenze delle aree urbane) e quindi sul consumo di suolo per finalità non legate all'agricoltura.
- Integrare la strategia per le rinnovabili con la valorizzazione dei **sottoprodotti agricoli** (biogas, biometano, biofertilizzanti) e promuovere la bioeconomia circolare collegando agricoltura, industria agroalimentare e rifiuti organici urbani.

### Proposte priorità operative per i primi cento giorni

- Avvio del Piano straordinario acqua e riforma dei consorzi di bonifica.
- Istituzione del Tavolo filiera del grano duro pugliese.
- Avvio del Piano di rigenerazione Xylella con risorse certe.
- Programmazione del Piano straordinario per strade rurali.
- Realizzazione del catasto vitivinicolo regionale;
- Previsione misure urgenti su sicurezza nelle campagne e ristori da danni fauna selvatica.

### Conclusione

Confagricoltura Puglia è pronta a collaborare con la nuova Presidenza e la Giunta regionale in modo costruttivo e propositivo. Ma chiediamo una governance chiara, una visione di lungo termine e un impegno concreto: l'agricoltura non può più essere affrontata con misure emergenziali e frammentarie.

Futuro Presidente, il futuro della Puglia passa dall'agricoltura. Solo con una strategia condivisa e coraggiosa potremo garantire reddito agli agricoltori, vitalità alle campagne e competitività al nostro sistema agroalimentare.